

Salta la riunione della Comunità d'ambito sui rifiuti

I sindaci disertano l'assemblea Ato Voce: «Mi dimetto da presidente»

In atto un braccio di ferro giudiziario sui conferimenti
Gli amministratori avrebbero dovuto costituirsi in giudizio

Antonio Morello

Salta l'assemblea dei sindaci dell'Ato rifiuti per mancanza del numero legale, e il primo cittadino di Crotona Vincenzo Voce minaccia di dimettersi da presidente della Comunità d'ambito. Si può sintetizzare così l'esito della riunione dei primi cittadini convocata per ieri pomeriggio in seduta straordinaria nella sala consiliare del Comune capoluogo. Al centro della discussione, il ricorso al Tar presentato dall'Ambito territoriale ottimale di Catanzaro contro l'ordinanza della Regione, n. 24 dello scorso 12 aprile, che ha assicurato, tra le altre cose, la continuità dello smaltimento dei rifiuti prodotti dal Crotonese nelle discariche attive nelle altre province della Calabria. Un risultato positivo per il territorio, messo in discussione da Catanzaro. Ma i sindaci pitagorici hanno disertato in masa

l'incontro convocato per organizzare la difesa di quanto ottenuto. «A questo punto mi posso anche dimettere, qui pare che nessuno voglia capire che tra qualche giorno ci bloccheranno i conferimenti», ha tuonato Voce quando, dopo un'ora di attesa, non ha potuto fare altro che prendere atto della presenza in aula dei soli sindaci Carmine Barbuto (San Mauro Marchesato), Nicola Bilotta (Roccabernarda) e Mario Antonio Amato (Carfizzi).

Come si ricorderà, l'Ato di Catanzaro s'è rivolto ai giudici amministrativi per evitare che nell'impianto di Lame-

**Il sindaco di Crotona:
«Sembra che nessuno
voglia capire
che tra qualche giorno
ci bloccano la discarica»**

L'ordinanza dello scorso aprile

● Dopo aver accolto i rifiuti di tutta la regione a Columbra i comuni crotonesi per compensazione sono stati autorizzati a conferire a Lamezia e Melicuccà. «I volumi delle discariche pubbliche regionali – è il principio contenuto nell'ordinanza dello scorso aprile firmata da Nino Spirli – sono al servizio dell'intero territorio regionale per garantire la ricomposizione degli squilibri territoriali e assicurare condizioni di equità e parità di accesso al trattamento dei rifiuti urbani.

zia Terme (località Stretto) vadano a finire anche gli scarti della lavorazione provenienti dalle altre province, tra le quali Crotona. Nelle scorse settimane, infatti, la Cittadella regionale aveva autorizzato i 27 comuni che fanno parte della Comunità d'ambito pitagorica a portare, per il periodo compreso tra luglio e dicembre, la spazzatura sia nel sito lametino che nella discarica di Melicuccà (Reggio Calabria). E il motivo è presto detto: a fine giugno non sarà più disponibile l'impianto di Columbra (di proprietà della società Sovreco) perché vicino alla saturazione, dopo che per tanti anni fino al luglio 2020, ha accolto l'immondizia da tutta la Calabria. Da qui, la decisione della Regione di trovare una soluzione-ponte per dare respiro al Crotonese, che altrimenti non avrebbe altre discariche nelle quali smaltire gli scarti della lavorazione dei rifiuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA